

CS GENDER 3000

Donne al comando, Italia batte Usa

La presenza femminile nei board è salita dal 5,5% del 2010 al 17,5% del 2013. Gli Stati Uniti sono fermi al 13,7 per cento

Fausta Chiesa

L'Italia supera gli Stati Uniti in quanto a presenza di donne nelle posizioni di comando in azienda. In base al rapporto «Cs Gender 3000» del Crédit Suisse Research Institute, emerge che nel nostro Paese è nettamente aumentata la presenza delle donne nei consigli di amministrazione e nelle posizioni di senior management.

Sulla spinta della legge sulle quote rosa nelle governance societaria, la percentuale delle donne nei board è salita dal 5,5% del 2010 al 17,5% del 2013, con un forte aumento soprattutto rispetto al 9,2% del 2012 e dopo la discesa al 4,6% del 2011. L'Italia è dunque oltre la media (12,7%), sui livelli del Regno Unito (17,9%) e supera gli Usa (13,7%). La meta del 33% prevista dalla legge per le società quotate entro il 2015 resta però lontana. Il Paese con la maggiore presenza di donne nei board è la Norvegia con il 39,7%, davanti a Svezia (30,3%), Francia (29,6%) e Finlandia (29,5%).

Passando al top management, la presenza femminile nell'alta dirigenza delle società italiane è al 13,9%, anche in questo caso oltre la media (12,9%), con una percentuale di amministratori delegati del 5 per cento. Il Paese più aperto alle donne senior manager è la Malaysia (26,2%, davanti alla Svezia (25,6%), a Singapore (25%) e alle Filippine (24,6%).

24 settembre 2014 | 10:28
© RIPRODUZIONE RISERVATA